



**Università degli Studi “G. d’Annunzio”
Chieti - Pescara**

Decreto n. 459 /2020

Prot. n. 19188 del 20 MAR. 2020

Titolo I - Classe 3

Oggetto: Regolamento sul “Lavoro agile” o “Smart working”: emanazione.

IL RETTORE

- VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 e, in particolare, l’art. 6, comma 6, in materia di autonomia universitaria;
- VISTA** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- VISTA** la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”*;
- VISTA** la Legge 7 agosto 2015, n. 124 - *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, ed in particolare l’articolo 14, comma 3, secondo cui *“Con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 del presente articolo e linee guida contenenti regole inerenti l’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*;
- VISTA** la Legge 22 maggio 2017, n. 81 - *“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”*, ed in particolare gli articoli 18 ss. che promuovono il lavoro agile quale *“modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti”*;
- VISTA** la Direttiva n. 3 del 2017 in materia di lavoro agile - *“Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*
- RICHIAMATO** il punto C. della menzionata Direttiva rubricato *“Relazioni sindacali”* in cui si chiarisce che *“...nel ricorso al lavoro agile per gli aspetti connessi alle determinazioni relative all’organizzazione degli uffici è richiesta la sola informativa sindacale”*;

DATO ATTO

che è stata data informativa sindacale attraverso riunione con le OO.SS. e RSU in data 12/3/2020;

RICHIAMATI

il Decreto del Direttore Generale n. 77/2020 Prot. n.17261 del 10 marzo 2020, nonché il Decreto del Direttore Generale n. 85/2020 Prot. n.18144 del 13 marzo 2020, recanti determinazioni urgenti per l'introduzione di un Piano Straordinario di lavoro agile attraverso *Linee Guida sulla modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa (lavoro agile o smart working)*, provvedimenti adottati in costanza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla base delle seguenti disposizioni:

- delibera del Consiglio dei Ministri del 31/01/2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- D.P.C.M. del 23 febbraio 2020, recante “*Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- D.P.C.M. del 25 febbraio 2020 pubblicato in G.U. n. 47 del 25/02/2020 “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- Direttiva n. 1/2020 prot. n. 12035 del 25/02/2020 riguardante le prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'art. 1 del Decreto-legge 6 del 2020, ed in particolare l'art. 3 laddove si prescrive che “*al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, le amministrazioni in indirizzo, nell'esercizio dei poteri datoriali, privilegiano modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa*”;
- D.P.C.M. del 4 marzo 2020 pubblicato in G.U. n. 55 del 4/03/2020 “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*” e, in particolare, l'art. 1 lett. n) riguardanti le modalità di lavoro agile per la durata dello stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31/12/2020;
- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2020 prot. 15008 del 4/3/2020 riguardante “*Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa*” in cui si dispone che «*Per effetto delle modifiche apportate al richiamato articolo 14 della legge n.124 del 2015 dal recente decreto-legge 2 marzo 2020, n.9, recante “Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, è superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa con la conseguenza che la misura opera a regime*»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020 avente ad oggetto “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.*”, pubblicato sulla G.U. n.62 del 9.3.2020 che ha esteso, a tutto il territorio nazionale, le misure di cui all'art.1 del citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020 (tra cui anche “*evitare ogni spostamento delle persone fisiche...*”);

- DPCM dell'11.3.2020 ed in particolare l'art.1 comma 6 ai sensi del quale “... fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza”;
- Direttiva n. 2 del 12 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione in cui si precisa che: “Le amministrazioni, considerato che... la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa è il lavoro agile, limitano la presenza del personale negli uffici ai soli casi in cui la presenza fisica sia indispensabile per lo svolgimento delle predette attività, adottando forme di rotazione dei dipendenti per garantire un contingente minimo di personale da porre a presidio di ciascun ufficio, assicurando prioritariamente la presenza del personale con qualifica dirigenziale in funzione del proprio ruolo di coordinamento”;
“La previsione ...” di almeno il 10% degli smart workers in regime fisiologico “... non prevede una soglia massima per il ricorso alle predette modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, per cui l'attuale situazione emergenziale è tale da giustificare il ricorso come strumento ordinario”.

PRESO ATTO	della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 marzo 2020 con la quale è stato espresso parere favorevole in ordine al testo del <i>Regolamento sul “Lavoro agile” o “Smart working”</i> ;
PRESO ATTO	della delibera adottata dal Senato Accademico nella seduta del 17 marzo 2020 con la quale è stato approvato il testo del predetto Regolamento;
RICHIAMATO	lo <i>Statuto</i> di Ateneo emanato con D.R. n. 425 del 14/3/2012 - G.U. Serie Generale n. 71 del 24/3/2012, e ss.mm. ii.;
RAVVISATA	quindi la necessità urgente di emanare il Regolamento in esame

DECRETA

Art. 1 - È emanato il *Regolamento sul “Lavoro agile” o “Smart working”* nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante.

Art. 2 - Il Regolamento di cui all'art. 1 del presente provvedimento entrerà in vigore alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 di cui alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri in materia di contenimento e gestione dell'emergenza medesima.

Il presente decreto viene acquisito nell'apposito registro di questa Amministrazione ed inviato in funzione del monitoraggio richiesto al seguente indirizzo: protocollo_dfp@mailbox.governo.it.

Esso è consultabile, altresì, sul sito *web* di Ateneo nell'apposita sezione dedicata ai Regolamenti.



Prof. Sergio CAPUTI

